

SEZIONE PETTIROSSI - PROGETTO EDUCATIVO 2014-2015

"Non si può essere liberi se non si è indipendenti..."

("Educare alla libertà" M. Montessori Ed. Oscar Mondadori, 2008)

La sezione Pettirossi accoglie 26 bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi.

Le educatrici di riferimento sono Gerardina, Gloria, Irene e Sara

GLI OBIETTIVI EDUCATIVI COMUNI

Come recita il titolo del nostro progetto è importante, per noi, dare al bambino la possibilità di imparare a fare da solo. Il rispetto della libertà del bambino consiste nell'aiutarlo nei suoi sforzi per crescere, quindi, al fine di raggiungere l'indipendenza, le manifestazioni attive della libertà personale debbono essere guidate fin dalla primissima infanzia.

Un'azione pedagogica efficace sui bambini, secondo noi, deve essere quella di aiutarli ad avanzare sulla via dell'autonomia, intesa come quel benessere, quella sicurezza, quella fiducia che creano nel bambino il piacere e la voglia di fare, di comunicare, di esplorare, di esprimersi. Essere un bambino competente per noi significa essere un bambino attivo e libero nei confronti dell'ambiente circostante, le cui capacità e potenzialità possono essere facilitate o inibite dal contesto educativo e dalle scelte operative.

Il nostro progetto educativo ha come tema centrale la valorizzazione e lo sviluppo dell'autonomia su vari piani:

- autonomia corporea: i bambini vengono stimolati alla conquista del "fare da sé" nell'alimentazione, nell'igiene (lavarsi le mani, usare vasini e wc, educazione sfinterica), nel vestirsi e svestirsi, nell'addormentarsi da soli. Conoscenza del proprio schema corporeo.
- autonomia affettiva: i bambini sono incoraggiati a costruire relazioni con persone esterne alla loro famiglia predisponendo un ambiente protetto e ricco di occasioni d'incontro - i bambini - gli adulti del nido - le nonne...;
- autonomia nella socializzazione: i bambini instaurano tra loro processi di comunicazione e di interazione che sono essenziali per la loro crescita. L'azione

educativa in questo campo, è mirata a condurre il bambino ad accettare le regole di convivenza sociale, ovvero, condivisione dei giochi, turni da rispettare, favorire la gestione il superamento e dei conflitti;

- autonomia emotiva: le emozioni che il bambino manifesta non vengono represses bensì canalizzate, riconosciute e condivise con l'adulto, aiutare ogni bambino a esprimere e riconoscere le proprie emozioni, in modo attento e premuroso al fine di procurargli fiducia, benessere e serenità.

Per i bimbi frequentanti la nostra sezione, quest'anno educativo, rappresenta anche l'ultimo anno, per cui la parte finale dell'anno educativo sarà dedicata al progetto di continuità educativa tra asilo nido e scuola dell'infanzia. Essendo un momento di crescita importante riteniamo significativo accompagnare i bambini in questa esperienza. A Giugno organizzeremo degli incontri con le future scuole al fine di aiutare la conoscenza dei bambini e del percorso che hanno fatto al nido.

LE LINEE FONDAMENTALI DELL'INSERIMENTO

L'inserimento è uno degli aspetti più importanti della vita al Nido e coinvolge il bambino, la famiglia e le educatrici. Comporta un cambiamento di vita del bambino che modifica la sua percezione del mondo, che lo conduce a orientarsi in nuovi spazi, a vivere una nuova organizzazione di vita, ad allacciare nuovi rapporti.

Nella prima settimana di apertura del Nido, abbiamo dato ampio spazio al graduale inserimento di 19 bambini provenienti da sezioni diverse (Ovetto e Pulcini), che hanno frequentato il servizio l'anno educativo precedente. Il re-inserimento, dopo la pausa estiva, ha permesso al "nuovo gruppo" di bambini sia di ritrovare l'educatrice di riferimento che di favorire la conoscenza e la socializzazione tra pari.

Riportiamo qui dei vissuti emozionali di alcuni genitori dello scorso anno.

" Ogni giorno è un nuovo giorno: un giorno in cui fare scoperte e vivere nuove emozioni...E' stupendo notare l'entusiasmo che hanno i nostri bambini...dovrebbe farci riflettere..."

"Tutti i sacrifici e le fatiche fatte da noi genitori, vengono ripagate dalla felicità, dai sorrisi e dai teneri gesti dei nostri bambini..."

Trascorsa la prima settimana, abbiamo inserito 7 nuovi bambini.

Uno dei nostri obiettivi, per quanto riguarda la fase dell'inserimento, è quello di prepararci per accogliere i bambini per farsi accettare e costruire un rapporto positivo

con ognuno di essi, per cogliere abitudini e caratteristiche individuali e far leva su di esse allo scopo di rendere il più possibile agevole il delicato passaggio dalla famiglia al nido. A tal proposito, abbiamo organizzato un apposito incontro preliminare, con la famiglia di ogni bambino, per fornire e ricevere informazioni e stabilire modalità e tempi d'inserimento in un clima di accoglienza e di benessere individuale e collettivo.

Normalmente, il nostro calendario organizzativo dell'inserimento, prevede due settimane: la prima è dedicata a una iniziale conoscenza sia del genitore che del bambino; la seconda ha per scopo il progressivo ambientamento al nuovo contesto di vita. Questo schema è molto flessibile, in alcuni casi abbiamo prolungato il periodo dell'ambientamento, condividendo con il genitore l'importanza e la necessità di dare più tempo al bambino.

ALCUNE MODALITÀ DI OSSERVAZIONE CHE S'INTENDONO PRATICARE

Osservare significa per noi educatrici documentare le relazioni, i contesti di gioco e di apprendimento, i processi conoscitivi dei bambini, i pensieri che accompagnano il loro agire. L'osservazione è infatti un ottimo strumento di conoscenza dei bambini. Quotidianamente, a partire dalle nostre osservazioni, ci siamo confrontate per pensare e progettare alcuni interventi per favorire l'adattamento al nuovo ambiente, come ad esempio, la suddivisione in piccoli gruppi di bambini, e l'utilizzo di altri spazi giochi presenti al nido, inserendo poi, gradualmente, tutti momenti di routine. Quest'anno la modalità che vogliamo sperimentare è la figura di riferimento, ovvero, ogni educatrice vivrà parte della giornata al nido con un gruppo di bambini in particolare, diventando un riferimento particolare per il bambino e per il suo genitore. Il nostro progetto educativo è stato pensato, elaborato tenendo conto, soprattutto, dell'osservazione fatta quotidianamente nella sezione di riferimento e durante la fase di inserimento. Per trovare conferma o meno dell'esattezza delle nostre osservazioni e per aggiungere nuovi dettagli, abbiamo utilizzato le tavole di sviluppo di Kuno Beller.

LA GIORNATA DEL BAMBINO

L'accoglienza e il ricongiungimento significano parlare del "lasciare e del ritrovare", riconoscendo in queste parole il valore dei rapporti e delle relazioni del bambino con i genitori.

Tutti i momenti della giornata, al nido, sono importanti per stabilire una buona relazione con il bambino divenendo occasioni educative. *"Tutto il tempo della vita è tempo evolutivo" [...]* (Nido d'Infanzia 1" Buone pratiche e problemi degli educatori. Battista Quinto Borghi Ed. Erickson, 2007). La permanenza al nido è scandita dalla routine, esse rappresentano il centro di vita del servizio. Le routine, sono momenti e azioni che si ripetono quotidianamente, in maniera uguale nel tempo e permettono al

bambino di apprendere ed esercitare la propria autonomia, dando loro un senso di continuità e di appartenenza. Attraverso la ripetizione di determinate azioni, viene offerta ai bambini la possibilità di ritrovarsi in "contenitori", temporali e spaziali, noti e rassicuranti che permettono loro di compiere i primi cambiamenti. I bambini hanno bisogno di ripetitività che da loro sicurezza e gli permette di comprendere la realtà che li circonda. Le routine sono condizione di rafforzamento di abilità cognitive e comportamentali.

I ritmi della giornata vengono definiti, in base ai bisogni del bambino, di seguito illustriamo una giornata tipo al nido:

- *Ore 7.30-9,00- Accoglienza:* è un passaggio delicato, caratterizzato da azioni semplici che si ripetono ogni giorno con modalità simili, attraverso le quali noi educatrici invitiamo il bambino a salutare il genitore e lo accompagniamo a iniziare la giornata al Nido. In questo momento cerchiamo di rendere il distacco il più sereno possibile. Scambiamo con i genitori alcune informazioni riguardanti i loro figli e ricerchiamo modalità, atteggiamenti, strategie, gesti per far vivere questo momento di separazione in modo "non traumatico".
- *Il saluto prima della colazione:* per una migliore organizzazione, a questo punto un'educatrice, con un piccolo gruppo saluta gli amici e accompagna i bambini in un altro spazio all'interno del Nido per fare lo spuntino e per il rituale del saluto. Il rituale scelto per il saluto è una canzoncina delle manine. La filastrocca fa muovere le mani per salutarsi, per mandare un bacio e per fare un applauso.
- *Il cambio:* si tratta, come le altre routine, di un momento importante dal punto di vista relazionale e della socializzazione (apprendimento delle norme di pulizia, incoraggiamento all'autonomia, conoscenza del proprio corpo e dei suoi bisogni). I bambini vengono invitati a salire sulla scaletta, sotto la nostra supervisione, per andare a sedersi sul fasciatoio. A loro piace tantissimo utilizzare la scaletta perché hanno la possibilità di "fare da soli".
- *L'attività:* le attività, volte a stimolare le varie aree dello sviluppo psico-fisico ed emotivo-sociale, vengono proposte a piccoli gruppi e sono diversificate per offrire al bambino varie esperienze educativo/didattiche: di movimento, di manipolazione, di pittura, di gioco simbolico, psicomotorie, di costruzione, e altro. Sono attività strutturate, ma all'interno delle quali il bambino è lasciato libero di scegliere e di gestirle secondo le sue esigenze e i suoi desideri, al fine di imparare a padroneggiare e a esercitare le competenze necessarie al pieno sviluppo della sua personalità.
- *Ore 11,15-11,30 - Preparazione al pranzo:* con l'educatrice di riferimento i bambini, suddivisi in piccoli gruppi, prendono il proprio asciugamano e si lavano

le mani, poi ripongono l'asciugamano nell'appendino sotto la propria fotografia.

- *Il pranzo:* i bambini siedono al loro tavolo e mangiano il pasto insieme all'educatrice. Questo momento è parte integrante del progetto educativo, in quanto ha degli obiettivi di sviluppo ben precisi: l'autonomia, la socializzazione, il gioco dei ruoli, lo sviluppo del linguaggio. Significa anche rispettare i tempi dei bambini: i loro bisogni di esplorazione del cibo, con la guida dell'adulto imparano il corretto uso delle posate e del bicchiere e a servirsi da soli. E' necessaria un'atmosfera tranquilla con la presenza costante dell'adulto seduto per tutto il tempo necessario.
- *Secondo cambio e preparazione alla nanna:* anche questo momento viene svolto a piccoli gruppi. A turno si cambiano i bambini e li si prepara per la nanna.
- *Ore 13,00-15,00:* il sonno che sembra così "naturale", è un momento importante: addormentarsi significa abbandonare uno stato di veglia, un posto conosciuto, per farvi ritorno solo al risveglio. In questo momento delicato, prestiamo particolare attenzione alle esigenze individuali. Per accompagnare il bambino al rilassamento leggiamo una storia, poi intoniamo una canzone ninna nanna, poi le nostre coccole fanno compagnia e invitano i bimbi al riposo. La necessità di portarsi un giocattolo con sé, avere il proprio lettino, essere accanto agli stessi compagni oppure stare da soli, garantisce un tranquillo e graduale risveglio.
- *Ore 15,00-15,30- Risveglio e terzo cambio:* i bambini vengono cambiati e preparati per la merenda.
- *Merenda:* i bambini fanno la merenda e poi insieme scegliamo qualche canzoncina.
- *Ore 16,00-18,30 - Ricongiungimento:* è un momento carico di emozioni con il quale si conclude la giornata al nido. E' un'occasione utile poiché "restituiamo" al genitore la giornata trascorsa dal suo bambino. Nel passaggio vengono organizzate semplici attività prima in sezione poi in piazzetta per i bambini che si fermano al Nido per un tempo maggiore: nell'incontro tra bambini di età diversa si crea la cosiddetta "intersezione", importante perché offre un contributo alla formazione della personalità, al potenziamento del pensiero creativo e al processo di socializzazione con i compagni.

LE RELAZIONI TRA I BAMBINI

La sezione dei pettirossi è composta da 26 bambini di cui 9 provenienti dalla sezione Ovetti, 10 dalla sezione Pulcini (frequentanti dello scorso anno educativo), e 7 nuovi inserimenti. Nei primi mesi dell'anno, abbiamo focalizzato la nostra attenzione operativa sulla formazione del nuovo gruppo creando momenti in cui i bambini, provenienti da sezioni diverse, potessero incominciare a conoscersi. Successivamente, è stato necessario, per una migliore organizzazione delle routine, delle attività e degli spazi, suddividere il "grande" gruppo di bambini in 4 piccoli gruppi, ognuno con la propria educatrice di riferimento.

Ci siamo rese conto che da quando lo spazio si è fatto "educatore" molte cose sono cambiate, ovvero, l'aver organizzato lo spazio sezione con angoli strutturati (angolo delle bambole, angolo della lettura, del riposo, della cucina, ecc..), con materiale ludico, diverso sia per tipologia che per quantità, i bambini hanno trovato strategie per risolvere i loro conflitti in maniera adeguata, inoltre, sono diminuite le contese per lo stesso gioco.

Le attività svolte in piccolo gruppo permettono di lavorare con tempi differenti sugli obiettivi preposti, di osservare meglio la partecipazione dei singoli bambini e di promuovere e cogliere maggiormente gli scambi e le piccole collaborazioni tra bambini, il piccolo gruppo rende possibile una rete di relazioni, di ascolti, di dialoghi tra i bambini, oltre a rappresentare una ricchezza per la loro crescita emotiva e sociale, è anche una grande ricchezza per la loro mente.

LE ATTIVITÀ SIGNIFICATIVE

La vita al nido con le routine e con le molteplici opportunità proposte ai bambini, diviene un contesto privilegiato nel quale egli potrà migliorare le proprie capacità, acquisire una maggiore sicurezza e sviluppare ulteriori competenze. Quindi, intendiamo offrire ai bambini della nostra sezione, attività educative, finalizzate alla sperimentazione e all'arricchimento di esperienze fatte ai bambini, spontaneamente, a partire dalle quali noi pensiamo ed elaboriamo il nostro progetto. Possiamo chiamare campi d'esperienza i diversi ambiti dove ogni bambino, con la propria competenza, dà significato alle cose che fa con un'azione concreta, sviluppando così il suo apprendimento.

MANIPOLAZIONE E TRAVASI

E' una delle attività espressive più importanti per la conoscenza dei materiali e del corpo, legata alla curiosità del bambino e al controllo delle capacità motorie. La proposta consiste nell'offrire ai bambini materiali naturali come semi, farine, pasta o vari materiali e contenitori di dimensione diversa, bottigliette, imbuti, cucchiari, etc. permettono al bambino di toccare, comprimere, deformare, lasciare traccia, inventare "oggetti" con l'uso di accessori. I bambini usano il materiale con la massima libertà di espressione: con le dita per manipolarlo e farlo cadere o con l'utilizzo di strumenti per travasarlo.

Oltre a favorire la conoscenza percettiva dei materiali, la manipolazione degli stessi stimola la motricità fine e la coordinazione oculo-manuale.

Per i travasi si utilizzano: acqua, farina, sabbia, terra, legumi, ecc... In alcune attività di travasi i bambini, sono invitati a togliersi calze e pantaloni in modo da utilizzare il corpo come strumento e canale percettivo ed esplorativo.

GIOCO CON L'ACQUA

L'acqua è un elemento naturale ed è sempre presente nella vita quotidiana: bere, lavarsi, giocare, fare da mangiare... Il contatto con l'acqua è un contatto piacevole per il bambino che suscita emozioni e vissuti personali. I bambini gradiscono molto fare il bagno alle bambole con materiali tattili come spugne morbide, sapone, shampoo, lavare gli animali, pulire gli oggetti, etc. Oltre a semplici giochi con l'acqua si propongono, con gradualità, esperienze di acquaticità che coinvolgono il bambino in maniera più totalizzante. L'esperienza si concretizza utilizzando vasche in plastica in uno spazio ben riscaldato dove il bambino, tolti gli indumenti, prova sensazioni corporee diverse da quelle manipolative prima ricordate, con la bella stagione, l'attività si svolge in giardino, all'aperto.

ATTIVITÀ GRAFICO-PITTORICHE

Sono attività che permettono al bambino di lasciare traccia di sé sperimentando tecniche e materiali diversi per esprimersi. L'uso di matite, cere, pennarelli diventano uno strumento con cui il bambino comunica ciò che ha dentro di sé. Gli "scarabocchi" saranno sempre più riconoscibili e comunicativi dell'immagine della realtà e dell'interiorità grazie anche allo sviluppo della manualità e al coordinamento motorio.

L'attività pittorica con i colori a dita utilizzati con le mani e le spugne offre la possibilità di provare le sensazioni tattili del colore; l'uso del pennello favorisce il coordinamento delle azioni motorie di macro/micro movimento.

NARRAZIONE E LETTURA

La narrazione nei suoi molteplici aspetti: di lettura, di drammatizzazione, di racconto diviene un'attività di intrattenimento per i bambini e allo stesso tempo un'attività che promuove la socializzazione e la cultura. Una fiaba, un racconto, una filastrocca riescono a coinvolgere il bambino se l'adulto che narra o legge pone attenzione alle emozioni dei bambini: la lettura è una pratica di condivisione, un'occasione per sollecitare creatività e immaginazione, per sperimentare emozioni e sentimenti.

Le storie possono essere raccontate anche utilizzando semplici burattini a mano e a dito costruiti anche con materiale di recupero da fare sperimentare direttamente ai bambini.

Illustreremo le immagini di un libro, leggeremo brevi testi, racconteremo storie semplici, per favorire la capacità di ascolto, lo sviluppo del linguaggio e per comprendere gli stati d'animo, sentimenti, i desideri e le paure dei bambini. La scelta dei libri che proporremo ai bambini terrà conto della loro capacità di attenzione e di comprensione.

GIOCHI DI MOVIMENTO E GIOCHI PSICOMOTORI

La psicomotricità è un'attività attraverso cui il bambino entra in contatto con il proprio corpo, lo scopre, lo conosce. Con il proprio corpo impara a rapportarsi con l'ambiente che lo circonda, apprendendo e utilizzando le proprie abilità motorie interrelate con le abilità cognitive ed affettive per favorire il suo sviluppo globale.

Attraverso giochi sensoriali, giochi motori e giochi strutturati con regole, il bambino conosce il suo corpo e l'ambiente fisico e sociale che lo circonda ed esprime se stesso.

L'attività si svolge con la proposta di lanciare la palla, raccoglierla, rotolarsi, saltare ostacoli, ecc...

I materiali a disposizione sono vari: cerchi, palle, stoffe, carta di vario tipo.

TRAVESTIMENTI E GIOCO SIMBOLICO

Il gioco del "far finta" è un modo per esercitare e mettere alla prova il proprio sé, sia attribuendo dei ruoli ad altri sia immaginando di essere altro da sé, sperimentando possibilità diverse di essere. L'uso spontaneo da parte del bambino di vestiti, scarpe, accessori messi a sua disposizione favorisce il linguaggio mimico-gestuale, la drammatizzazione. Il gioco simbolico è proposto con la predisposizione di angoli strutturati come l'angolo della cucina e delle bambole, o con l'ausilio delle valigie:

- *Valigia dell'estetista e parrucchiere:* bigodini, pennelli per tinta, spazzole, pettini, mantelline, ... che i bambini usano per fare particolari acconciature a se stessi, ai compagni, all'educatrice e alle bambole;
- *Valigia del panettiere:* cappelli, bilancia, spatole, vassoi, stampini e formine per impastare la farina, ...: i bambini si trasformano in piccoli e indaffarati panettieri pronti a dare forma, impastare e assaggiare ogni materiale proposto;
- *Valigia delle pulizie:* scope, palette, spolverini, spugne, strofinacci, spruzzini, ...: i bambini si divertono a pulire imitando i gesti della mamma a casa e delle nostre ausiliarie.
- *Valigia del teatro:* costumi e accessori di vari personaggi delle fiabe come Cappuccetto Rosso, il lupo, la regina, il mago, Travestirsi e diventare uno dei personaggi delle fiabe più conosciute diverte i bambini e si creano siparietti divertenti. I bambini si travestono e per magia diventano personaggi di una storia e creano un sipario. Alcuni bambini non desiderano travestirsi e si divertono a usare gli accessori come bacchette magiche, cappelli,...per inventare i loro giochi.

Nel gioco il bambino può proiettare situazioni piacevoli e spiacevoli su altre persone o oggetti, trovare soluzioni alternative e compensatrici, immedesimarsi nell'adulto imitandone i comportamenti, vivere e provare sentimenti ed emozioni immedesimandosi con la fantasia "nei panni di" un altro.

MUSICA

Con la musica e il canto il bambino attiva un'esplorazione sensoriale che diviene un canale di apprendimento e di espressione di uno stato emotivo. Vengono proposte attività con l'utilizzo di strumenti musicali e oggetti sonori per produrre i primi ritmi musicali, oppure, ascolto di musica con ritmi vivaci e coinvolgenti accompagnati anche con l'utilizzo di stoffe. Inoltre, viene proposto l'ascolto di fiabe sonore con l'ausilio dei libri.

DRAMMATIZZAZIONE E TEATRO

La rilevanza autenticamente pedagogica del gioco teatrale sta nel rendere il bambino nel contempo spettatore, e protagonista. Riteniamo importante offrire momenti di drammatizzazione dove il bambino dà voce, dove scopre e valorizza le proprie potenzialità espressive e progressivamente prende consapevolezza di se stesso

e del mondo che lo circonda.

SPAZI

Le attività strutturate, vengono proposte nelle zone dedicate: il laboratorio della luce e della lettura, il laboratorio dei materiali, la stanza della musica, il laboratorio della pittura, l'angolo del teatro, il giardino e la sezione.

In essi il gioco diviene quello del fare, dell'agire, dell'esplorare, della conquista, un'occasione di socializzazione, di sviluppo e di apprendimento. Da gennaio, avremo la presenza delle nonne/anziane della Fondazione Ferrero, con cui condivideremo alcune attività.

MODALITÀ DI DOCUMENTAZIONE E RAPPORTO CON LE FAMIGLIE

- Le tavole di Beller: strumento per osservare il bambino e delineare un profilo di sviluppo, che permette di vedere in quali aree è più attivo e competente e in quali invece si mostra maggiormente inattivo e demotivato. Si dividono in otto aree: dominio delle funzioni del corpo, consapevolezza dell'ambiente circostante, sviluppo sociale ed emotivo, gioco, linguaggio, sviluppo cognitivo, motricità generale, motricità fine.

- L'osservazione diretta del bambino: svolta quotidianamente dalle educatrici.

- Il colloquio d'inserimento: si tratta del colloquio con i genitori prima dell'inserimento del bambino al nido; ha l'obiettivo di raccogliere informazioni utili sulle abitudini familiari e sul carattere del bambino.

- Il quaderno dell'inserimento: durante l'inserimento ogni genitore confeziona un album con alcune foto del bambino e della sua famiglia precedenti l'esperienza al nido.

- Il quaderno quotidiano: si tratta di un quaderno personale del bambino su cui vengono appuntate dalle educatrici gli aspetti salienti della giornata.

- L'archivio fotografico: è una raccolta di foto che documentano le attività e le esperienze dei bambini al nido.

- I colloqui (anche a richiesta): durante l'anno le educatrici propongono dei colloqui per approfondire con i genitori alcuni aspetti che riguardano il bambino. Sono comunque disponibili anche se il genitore chiede un incontro.

- L'angolo delle emozioni: è uno spazio dedicato ai genitori per condividere stati d'animo, pensieri, impressioni.

- Le feste: durante l'anno ci saranno due feste, che coinvolgeranno le famiglie: la festa di Natale e la festa di fine anno o festa della famiglia.

- I laboratori per i genitori con la presenza delle nonne: con l'aiuto delle nonne "bambole" i genitori confezioneranno addobbi per il nido.
- Il report malattie: è un documento mensile, che viene compilato dalle educatrici per il monitoraggio delle assenze dei bambini per motivi di salute e dimissioni dal nido.

I PROGETTI INDIVIDUALI

GLI SPAZI, I BAMBINI, GLI ADULTI E LE PRATICHE EDUCATIVE

In un'ottica di continua crescita della propria esperienza professionale che si traduce in nuove opportunità per i bambini e per tutta la comunità in quest'anno educativo l'equipe pedagogica intende sperimentare l'attività quotidiana con il piccolo gruppo dando una continuità della figura di riferimento. Che non diviene esclusiva per il gruppo e per la famiglia ma che, avendo la possibilità di conoscere meglio il bambino diviene sempre più una "regista di contesto" promuovendo occasioni di gioco e di vita nella quale il gruppo sia sempre attivo e autonomo nell'esplorazione degli spazi e nella relazione con i coetanei. Condizione resa possibile perché egli si sente riconosciuto e sicuro nell'ambiente del nido.

Il presente Progetto pedagogico avrà quindi una prima parte nella quale le educatrici di sezione condividono degli obiettivi e delle azioni comuni e una seconda parte nella quale ogni educatrice, in base alle osservazioni fatte progetterà interventi per un piccolo gruppo.

La giornata al nido deve essere pensata sempre più in continuità con la giornata a casa, dove i ritmi sono molto distesi, dove gli stimoli sono presenti ma adeguati e non eccessivi, dove ogni bambino ha l'opportunità di vivere le esperienze in modo spontaneo, senza il rischio di fare delle cose in modo meccanico e ripetitivo.

In questa prospettiva le sezioni diventano sempre di più l'ambiente privilegiato di esperienza e la continuità delle cose che ogni bambino fa diventano garanzia di sicurezza in un ambiente extrafamiliare. Le routine rimangono lo spazio tempo privilegiato per costruire e rinforzare le relazioni e per rendere prevedibili le transizioni. Il passaggio tra un'attività e l'altra deve divenire sempre più naturale perché l'ambiente e gli spazi guidano il bambino senza che l'adulto intervenga continuamente nelle azioni dei bambini.

Il concetto di "*gioco inteso come attività libera e spontanea*" si arricchisce di significato perché il bambino impara molte cose anche in modo autonomo.

Molti giochi e materiali saranno sempre a portata dei bambini in modo da consentire una presenza attiva e ordinata del bambino nello spazio.

Vista l'importanza sempre più presente del gioco simbolico, gli angoli e le proposte verranno sempre più arricchiti di particolari e di azioni che il bambino potrà fare per ampliare la sua esplorazione.

Il concetto di laboratorio si amplia con nuovi significati: diventa il laboratorio di una sezione che, oltre ad essere uno spazio dedicato a un'attività specifica (che può essere la pittura, la manipolazione, il collage, le piscine tattili, i tavoli luminosi, i travasi ...) diviene uno spazio in cui i bambini possono sempre accedere nella giornata, curato da persone che lo sentono una parte della propria sezione, anche se ospiterà altri gruppi di bambini. Il laboratorio arricchirà la sezione di riferimento e verrà vissuto in modo più familiare rispetto a quanto accade oggi sia per i bambini che per gli adulti.

Un nuovo pensiero accompagnerà anche l'allestimento degli spazi comuni. Nell'ottica di evitare qualsiasi etichetta e stereotipizzazioni della realtà, non ci saranno più sagome fatte dai bambini, ma gli "addobbi" saranno caratterizzati da elementi naturali come legno, foglie o da oggetti che hanno già una loro natura riconosciuta e non sono una rappresentazione fittizia della realtà. Anche attraverso l'allestimento delle bacheche cercheremo di comunicare a chi vive il nido o ci viene a trovare questi nuovi contributi che intendiamo offrire al servizio.

Un pensiero va al giardino che sempre di più sarà concepito come un'"officina" naturale in cui ogni bambino può fare esperienze di gioco, di scoperta e di crescita.

PROGETTO DI GERARDINA

" C'era una volta un seme di fagiolo e una zolla di terra..."

Questo progetto è rivolto a un piccolo gruppo di bambini della sezione "Pettirossi": Alessandro C., Celein M., Daniele O., Leo G.R.L., Matteo P., William S. .

" Pochi conoscono o immaginano la ricchezza biologica dei suoli e, a parte le talpe e i lombrichi, la maggior parte della gente ignora persino l'esistenza dei suoi abitanti. Essi, tuttavia, sono ben più numerosi di quelli che vivono in superficie, ma la loro vita e il loro lavoro si svolgono nell'ombra, nell'oscurità, e le persone preferiscono la luce, ciò che appare alla vista..."("Il suolo un patrimonio da salvare" *Claude e Lydia Bourguignon* Ed. *Slow Food* - Bra, 2004)

La terra è uno spazio immenso...dove qualche volta piove e quando piove crescono le piante, i fiori, gli alberi e nascono i ruscelli che arrivano al mare dove vivono i pesci, uno spazio immenso dove vivono tutti gli animali, un luogo meraviglioso nel quale vi

sono campi, boschi, case e città montagne, grotte, sassi, rocce, ferro, carbone, argento, oro un luogo "fantastico" dove viviamo tutti noi.

Correre su un prato, sporcarsi con la terra, giocare a contatto con la natura annusare, assaggiare erbe e ortaggi direttamente colti nell'orto, accarezzare e nutrire gli animali, ascoltare il silenzio...: sono tutte azioni che fanno nascere emozioni che non debbono mancare nel mondo di un bambino.

I primi tre anni di vita rappresentano, per il bambino, una fase molto ricca e complessa dello sviluppo, caratterizzata da importanti conquiste, che portano, progressivamente alla coscienza di sé e alla consapevolezza del mondo esterno. Si instaurano le prime relazioni sociali. Alcune esperienze entrano nell'anima del bambino donando vitalità, calore e benessere; più sono belle più sono pregnanti per la sua formazione. Noi stessi non ricordiamo i pensieri di quando avevamo tre anni ma le sensazioni sì... il profumo di una torta che cuoceva nel forno, il calore del fuoco di un camino. Sensazioni che colorano la vita di sentimento.

Osservando i bambini, durante le uscite in giardino, ho notato che, spontaneamente, con l'ausilio di paletta e secchiello, iniziano a scavare nella terra, sempre più in profondità, a volte usando anche solo le mani.

Partendo da questa loro curiosità, ho pensato di offrire loro un percorso di osservazione del mondo che ci circonda, attraverso l'esplorazione diretta dei suoi elementi di base, concentrando l'attenzione sull'elemento terra. L'ambiente è un campo di esperienza che coinvolge i bambini nella scoperta e nelle prime organizzazioni delle conoscenze sul mondo della realtà naturale. Conoscenza intesa, quindi, come scoperta autonoma di ciò che li circonda, utilizzando quello che la natura fornisce gratuitamente. Ritengo che autonomia significhi anche capacità di muoversi nell'ambiente, rispettando la sua natura e proprietà, conoscerlo ed utilizzarlo per poter avanzare e fare scoperte utili alla crescita individuale.

L'età del nido, è l'età nella quale ogni bambino inizia la sua scoperta del mondo, si forma così il proprio bagaglio di esperienze con le quali impara a vivere e agire attraverso una serie di strumenti. Questi strumenti aiutano il bambino a creare delle relazioni e di metterle in moto per produrre azioni, nel rapporto con gli altri, ma anche nel rapporto di causa-effetto, con i materiali per produrre un risultato pratico, scientifico.

FINALITA'

Promuovere molteplici occasioni di contatto con la natura con i suoi ritmi, con i suoi tempi, con le sue manifestazioni, per provare a trasmettere ai bambini la ricchezza di questo ambiente da esplorare, rispettare e amare.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

- Promuovere attraverso i sensi, il corpo e la mente il contatto con l'ambiente naturale circostante.
- Potenziare quei tratti come la curiosità, la spinta ad esplorare e capire, il gusto della scoperta, la motivazione a mettersi alla prova.
- Promuovere tramite l'osservazione, la manipolazione e la costruzione per cogliere le trasformazioni della natura.
- Promuovere esperienze che favoriscano lo sviluppo dell'autonomia e lo sviluppo delle competenze relative alle conoscenze degli elementi naturali.
- Incrementare la consapevolezza e la sensibilità nei confronti dell'ambiente.
- Promuovere un atteggiamento di curiosità, di esplorazione e di scoperta.

ITINERARIO METODOLOGICO

- Lettura di libri sulla funzione della terra.
- Musica e canto della canzone "Ci vuole un fiore...".
- Manipolazione di argilla, sassi, terra, con strumenti (palette, setacci, contenitori, ecc.) o solo con le mani per percepire maggiormente le diversità dei tre materiali.
- Svasamento ed interrimento di bulbi in vasi personalizzati insieme ai bambini, ai quali si darà il compito di accudire innaffiando la piantina che nascerà.

Il progetto ha inizio con un esperimento o meglio con una storia " Il fagiolo che incontra una zolla di terra".

SEMINA DEL FAGIOLO

Materiale occorrente: una vaschetta trasparente che ci permette di osservare le varie fasi di trasformazione del seme, ovatta, acqua e semi.

Mettiamo i fagioli nella vaschetta sull'ovatta, innaffiamo, copriamo i fagioli per farli stare più caldi, aspettiamo.

ESPERIENZE SENSORIALI CON L'ELEMENTO TERRA

Giochiamo con la terra, i sassi, l'argilla. Li tocchiamo, li osserviamo, li annusiamo, piantiamo i semi, pasticciamo e creiamo opere piene di fantasia.

Travasi con i sassi, tocco la terra con le mani e con i piedi, semino un semino e lo bagno (ognuno il proprio vasetto), aspetto e osservo il germoglio, stampi con la terra, disegno con la terra.

Dopo aver raccolto la terra nel giardino del nido, la osserviamo e noteremo che è ricca di elementi: muschio, foglie secche, sassolini, rametti spezzati, piccoli insetti, lombrichi, ecc...

PERCEPISCO LA TERRA

La terra può essere umida, come il terriccio del giardino dopo la pioggia, o secca nel periodo estivo dopo tanto sole. Essa può avere un aspetto brillante e fertile oppure scorrere finemente tra le mani come la sabbia. Se la terra è fertile è quasi sempre ricoperta di vegetazione o può essere la culla ideale per un seme o per un bulbo.

Esperienza

- indagine: cos'è la terra, di cosa è fatta
- esplorazione del giardino: toccare, stringere, sbriciolare, spalmare, raccogliere, classificare
- i segreti che si nascondono nella terra
- la creta e l'acqua
- le impronte

ANNUSO LA TERRA

La terra si può annusare e quanto più è fertile tanto più forte sarà il suo odore.

Esperienza

- prendere della terra dal giardino dopo la pioggia e annusarla
- percepire l'odore durante le attività di manipolazione della terra

COLTIVO LA TERRA

La terra si può coltivare, lavorare, manipolare e con un po' di pazienza si vedranno i frutti del nostro lavoro...

Esperienza

- rimuovere le zolle di terra
- piantare i semi o le nuove piantine
- innaffiare
- raccogliere e gustare i frutti

SENTO LA TERRA

La terra si può ascoltare

Esperienza

- ascoltare il rumore della terra schiacciata con le scarpe
- ascoltare la sabbia che riempie e svuota il secchiello

Il bambino guarda ,osserva, ascolta, prova piacere nella semplicità e nella bellezza della natura, immagina, immagazzina dentro di sé tutto ciò che i suoi sensi registrano. Egli conserva preziosamente questi vissuti, li elabora e rielabora in un particolare stato d'animo di pace, serenità e tranquillità.

PROGETTO DI SARA E IRENE

NOI E L'ACQUA

Questo progetto è rivolto a due piccoli gruppi di bambini della sezione "Pettirossi":

Leone B., Giorgia B., Laura B., Vittoria C., Gioele D.G., Andrea F., Omar M., Veronica M., Luca P., Samuele T., Luca V., Edoardo Luigi V., Aurora R., Sofia T..

L'acqua non è "un'attività". E' un elemento che fa parte della vita prima ancora di nascere.

I bambini conoscono l'acqua da sempre, prima di nascere fluttuano protetti nel caldo liquido amniotico.

"ACQUA" è una delle prime richieste verbali precise che consapevolmente vengono rivolte dai bambini agli adulti.

Quando i bambini arrivano all'asilo nido hanno già vissuto un'esperienza significativa con l'acqua. Prendendo spunto da tali presupposti le educatrici promuovono occasioni per approfondire l'esplorazione e la conoscenza dell'elemento acqua sia nel suo uso quotidiano, come prendersi cura del proprio corpo (lavarsi le mani, pulirsi la bocca,...) dell'ambiente per esempio nel riordinare dopo un'attività (lavare i pennelli, pulire i tavoli, ...), sia in momenti appositamente organizzati, consentendo ai bambini di "manipolarla" a lungo e imparare nuove sue caratteristiche.

Nel primo mese di nido osservando il gruppo di bambini, abbiamo notato che l'attività con l'acqua stimola la loro curiosità a tal punto da creare un contesto di gioco in cui i bambini sono molto concentrati, quindi tranquilli e sereni. Da qui è nata l'idea di lavorare con questo elemento.

CONOSCIAMO IL PESCIOLINO LINO

In sezione arriverà Lino, il pesce rosso, che starà con noi per tutto l'anno. Il nuovo amico sarà sempre ben visibile ai bambini potranno prendersi cura di lui nutrendolo e cambiandogli l'acqua. Il messaggio che vogliamo dare ai bambini con l'ausilio del pesciolino è che l'acqua è importante per la vita di molti animali e anche per la nostra.

L'ACQUA E IL TRAVASO

Il gioco con l'acqua verrà proposta in un contesto organizzato nel quale le educatrici metteranno a disposizione materiali diversi per esplorare le sue caratteristiche.

Il gioco con l'acqua si può fare in bagno utilizzando i lavabi, o predisponendo delle vaschette apposite in ambienti più spaziosi o all'esterno. Ai bambini verranno dati più materiali (imbuti, spugne, bottigliette,..) in modo che essi possano sperimentare il travaso.

In un primo momento proporremo ai bambini "il travaso in grande" in cui l'attività verrà svolta in bagno nei lavabi in modo che il bambino possa osservare da dove arriva l'acqua, con che intensità scende dal rubinetto, cosa succede se si mette e toglie il tappo o se si mette un imbuto sotto l'acqua che scorre.

I bambini sperimenteranno il fatto che l'acqua se provo a prenderla con le mani scappa ma ecco che se uso degli oggetti posso trattenerla, filtrarla, ecc..

In un secondo momento l'attività verrà svolta al tavolo con piccole vaschette di plastica in modo da sperimentare "il travaso in piccolo" . Ai bambini verranno dati due o tre oggetti con caratteristiche diverse ad esempio un contenitore che trattiene l'acqua, uno che la lascia passare e un tubicino. Il bambino potrà così osservare la finalità e le caratteristiche di ciascun oggetto.

L'ACQUA E LA NATURA

Per studiare meglio il comportamento della terra con l'acqua e per promuovere e far capire l'importanza di rispettare la natura planteremo un fiore e nutrendolo con l'acqua lo faremo crescere.

Osserveremo inoltre i cambiamenti che la terra subisce in seguito agli agenti atmosferici come la pioggia e la neve e i vari mutamenti degli stessi.

OBIETTIVI SPECIFICI

- prendersi cura e rispettare piccoli esseri viventi
- stimolare il bambino a sviluppare un senso di responsabilità (verso se stesso, verso gli altri e verso la natura)
- stimolare il bambino nella manipolazione e nell'osservazione dei vari materiali proposti
- favorire la manualità del bambino passando dal grande al piccolo travaso
- stimolare emozioni diverse (delicatezza, piacere, disagio, paura, relax, ...).
- acquisire consapevolezza circa le trasformazioni della natura
- difendere, rispettare e conoscere la natura

- imparare a prendersi cura di una pianta

PROGETTO DI GLORIA

A SPASSO CON LA FORMICA

Il progetto “ *A spasso con la Formica*” coinvolge un piccolo gruppo di bambini della sezione Pettirosi: Davide M. Emma P., Giulia D., Matteo A., Mario M. e Pietro P..

“Il grande gruppo dei pari, proprio perché è ricco di opportunità, richiede ai bambini un grande impegno di energie emotive, intellettuali e fisiche e può causare alcune difficoltà (Mantovani, 1998). Per questo, è importante lavorare in piccoli gruppi. Il piccolo gruppo costituisce il contesto privilegiato di relazione tra bambini e favorisce, al suo interno, lo sviluppo di esperienze che si collegano tra loro e cementano i rapporti”.

Abbiamo osservato che questo contesto può aiutare maggiormente i bambini ad avere scambi frequenti con gli altri compagni, mentre l’adulto può comprendere il progetto individuale o condiviso di un gioco, intervenire per aiutare i bambini a portarlo a termine ed essere garante dei rapporti armoniosi del gruppo.

Dai primi giorni di settembre, ho notato che i bambini sono molto entusiasti quando viene proposto loro di andare in giardino a giocare, a scoprire, ad osservare, ad esplorare, a toccare la terra, l’erba, le foglie, le pietre, le formiche, le lucertole...

Innanzitutto, ai bimbi piace molto uscire dalla sezione ed andare a prepararsi, sapendo di dover mettere i loro stivaletti e la loro giacca.

È anche molto importante questa fase di preparazione all’uscita in giardino, perché può essere considerata una vera e propria attività a sé, in quanto spinge il bambino ad essere autonomo, ad essere felice di fare da solo. Sono azioni che per un adulto sono scontate, invece per il bambino togliere le calze antiscivolo o le ciabattine, mettere gli stivaletti, la giacca, la sciarpa, il cappello, lo rende orgoglioso e guadagna autostima quando riesce a svolgere da solo queste azioni. Durante questo momento, l’educatrice dà tutto l’aiuto e il sostegno necessario al bimbo e gli offre il tempo utile per svolgere questa attività.

Nel giardino, ogni bambino si trova immerso nel mondo della Natura ed è necessario condurlo “per mano” ad osservare, analizzare e comprendere tutto quello che lo circonda, offrendogli un progetto che risponda a questa passione ed a questo interesse sulla terra, come elemento naturale, e su tutti i suoi abitanti viventi e no che vivono vicino ai noi, tra cui gli insetti, le foglie, i rami, le pietre.....

La motivazione dell'argomento scelto per il progetto "A spasso con la Formica" nasce dall'esigenza di fornire risposte stimolanti ed adeguate alle curiosità tipiche del bambino.

Ho ritenuto utile offrire ai bambini la possibilità di ampliare la conoscenza dell'ambiente, attraverso l'esplorazione diretta dei suoi elementi viventi e non. Correre su un prato, sporcarsi con la terra, scoprire, conoscere, imparare ad annusare, ad ascoltare e a toccare ciò che ci circonda sono tutte emozioni che non devono mancare nel mondo del bambino.

ENTRIAMO NEI DETTAGLI DEL PROGETTO...

Il progetto fa riferimento alla storia di una piccola Formica che passo dopo passo, con il passare del tempo, ha l'occasione di fare fantastiche scoperte e conoscenze del mondo che circonda il suo formicaio.

Scavando nella terra, per costruire la sua casa, la Formica ha la fortuna di conoscere la consistenza, il profumo e il rumore di questo magnifico elemento, ricco di proprietà, particolarità e sorprese.

Dopo aver costruito il suo formicaio, la Formica va a fare una passeggiata ed incontra dei bellissimi amici animali che "abitano" vicino a lei, come la chiocciola, il lombrico, il grillo, il ragno, la coccinella, l'ape e la farfalla.

Inoltre, si accorge della meraviglia dei suoi "amici naturali", come l'erba, le foglie, i rami e le pietre che può toccare e osservare.

Gli obiettivi principali del progetto sono:

- Promuovere attraverso i sensi, il corpo e la mente il contatto con l'ambiente naturale circostante e potenziare la curiosità, la spinta ad esplorare e sperimentare e il gusto della scoperta.
- Promuovere obiettivi di sviluppo che riguardano nuove competenze, l'identità e l'autonomia.
- Avere il rispetto di sé stessi, degli altri e della Natura circostante sviluppando il senso di cittadinanza.

Il progetto "A spasso con la Formica" viene suddiviso in diverse parti, in ognuna delle quali verranno offerti degli stimoli con un ordine prestabilito dal progetto.

1- La Terra

Il contatto con la terra è un'attività innata nei bambini per questo è importante garantire loro questo tipo di gioco e osservarli, lasciando che si sporchino e che cerchino momenti di libertà.

"Durante la prima infanzia, i bambini hanno il bisogno di esplorare". L'ansia di scoprire pervade ogni aspetto della loro vita e spesso si traduce nel toccare, manipolare materiali dell'ambiente ed esprimere il loro stato emozionale attraverso questi giochi.

È fondamentale "fare in modo che la natura propria del bambino trovi libera espressione".

Le attività principali che vengono proposte con questo elemento sono:

- Esplorare la terra sporcandosi se il bambino lo desidera
- Setacciare
- Scavare e travasare con paletta e secchiello
- Unire la terra con l'acqua e manipolare
- Pitturare con la terra (con mani e piedi)

2- L'erba, le foglie, i rami, le pietre

"I bambini sono un po' come gli scoiattoli perché a loro piace accumulare le cose. Amano trovare "tesori" da custodire poi gelosamente". Vanno a spasso in giardino a raccogliere elementi naturali con un secchiello, una paletta o una carriola e poi, soddisfatti, vogliono mostrare il "loro raccolto" all'educatrici.

Attraverso questo gioco, si favoriscono rapporti attivi e creativi sul terreno cognitivo, relazionale e linguistico, consentendo al bambino di realizzare le proprie potenzialità.

Questa attività stimola l'attenzione e la concentrazione del bambino che vuole cercare e trovare l'elemento interessato, in uno spazio molto ampio come il giardino. Inoltre, spinge il bambino a collaborare anche con un amico o semplicemente imitare l'azione che sta svolgendo l'altro. Infine le parole che si possono acquisire durante questi momenti sono molteplici, perché gli elementi sono numerosi e le caratteristiche di ogni foglia, ramo, pietra sono infinite.

Le attività proposte, oltre alla raccolta in giardino di questi elementi naturali, sono:

- Travasare (questo movimento è importante, perché richiede al bambino intensa concentrazione, coordinazione occhio-mano e una motricità-fine. Inoltre consente al bambino di sperimentare la consistenza, la profondità, la capienza, le dimensioni, il volume, il peso e la densità)
- Collage
- Pasta di sale
- Pittura
- Percorsi tattili

Queste ultime attività mirano a dare spazio alla fantasia e alla creatività del bambino attraverso esperienze sensoriali e giochi corporei.

3- Animali

Ogni bambino è affascinato dal regno animale, ma è abituato a vedere raffigurati nei libri o in casa sempre i soliti animali, ad esempio il leone, il cane, il gatto, la giraffa ... ma spesso non conosce l'animaletto che corre vicino ai suoi piedini, come gli insetti e gli scarafaggi.

Una delle attività principali sarà sicuramente la ricerca e l'osservazione in prima persona di questi piccoli animali che vivono nel giardino, per permettere al bambino di conoscere la formica, la chiocciola, la coccinella, la farfalla, l'ape, il lombrico e il ragno.

Oltre ad essere "piccoli esploratori", ai bambini vengono proposte altre attività per sviluppare al meglio le sue abilità artistiche, cognitive e linguistiche:

- Pongo (fare delle forme simili agli animali)

- Tavole montessoriane con immagini di animali del giardino. Sono schede in cui vengono stampate foto di animali o oggetti, raggruppati per categorie. L'attività principale consiste nell'osservare l'immagine e i suoi particolari, per poi essere occasione per pronunciare e ripetere il nome dell'oggetto raffigurato e creare un momento di dialogo

- Lettura di fiabe, di racconti e di filastrocche inerenti al tema del progetto.

Possiamo concludere sottolineando l'importanza dell'unicità di ogni bambino, al quale viene data la possibilità di provare sensazioni piacevoli, esprimere emozioni, scoprire cose nuove, agendo in totale libertà giocando e divertendosi nel rispetto degli altri, degli elementi naturali e degli animali che vivono accanto a noi.